



Buon Natale e felice Anno Nuovo da  
**il Bastione**



Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito - [www.portasantospirito.org](http://www.portasantospirito.org)



Bimestrale - Anno XXXIV - n° 5 - Dicembre 2023



# UN GRANDE DONO PER L'ANNO CHE VERRÀ

L'assessore Casi: la conclusione dei lavori nei giardini del Porcinai e in piazzetta Edo Gori è prevista per il Natale 2024

Con l'assessore Alessandro Casi avevamo aperto l'anno 2023 parlando del collegamento tra i Bastioni e della riqualificazione dei giardini del Porcinai. Attraverso una nuova intervista con lo stesso assessore si chiude il 2023. Abbiamo voluto sapere qual è lo stato dell'arte dei lavori che tra pochi mesi riporteranno i giardini a "nuova vita". Gli abbiamo chiesto anche del progetto di collegamento dei due Bastioni per concludere una piacevole intervista parlando anche dei lavori effettuati fra le due giostre in Piazza Grande dove, con amore e passione per la manifestazione abbinati a competenza e dedizione, Alessandro Casi è riuscito a far fare alla Giostra del Saracino un ulteriore passo in avanti.

**Assessore, ci riallacciamo all'intervista fatta circa un anno fa proprio per il periodico del quartiere di Porta Santo Spirito. Qual è lo stato dell'arte del progetto di riqualificazione dei giardini del Porcinai?**

"Per il progetto di riqualificazione dei giardini abbiamo in fase di approvazione il progetto esecutivo che è già stato presentato e gli



uffici del comune stanno provvedendo all'approvazione finale e definitiva. A questo punto entro il mese di dicembre si chiuderà tutta la parte progettuale con la validazione finale. Nel mese di gennaio apriremo l'iter della gara che presumibilmente a marzo si concluderà con l'assegnazione dei lavori".

**Siamo arrivati finalmente alla conclusione di questo lungo iter preparatorio, ci saprebbe dire una data certa per l'inizio dei lavori?**

"Con l'arrivo della primavera i lavori possiamo dire che prenderanno il via. Ci sono delle date fisse che riguardano i giardini e il periodo pregiostra del quartiere di Porta Santo Spirito, che sono il mese di giugno e quello che va da metà agosto fino alla metà di settembre. I lavori per questo motivo non potranno interessare piazzetta Edo Gori e la parte dei giardini che viene occupata dal quartiere. Tra il mese di aprile e quello di maggio potrebbero quindi prendere il via i lavori che riguardano la parte dei giardini del Porcinai che partono dalla stazione e arrivano al Bastione di ponente dove si trova il museo del quartiere. Lo stato di avanzamento dei lavori dovrebbe quindi prevedere che al termine del periodo giostresco, in coincidenza con la fine dell'estate 2024, i lavori interessino piazzetta Edo Gori e il lato giardini di via Spinello. Mi preme però sottolineare che nei vari incontri che abbiamo avuto in questi mesi si è chiarito che, una volta che ci sarà stato l'affidamento, parleremo con la ditta aggiudicataria per definire tutte le modalità d'intervento in base alle esigenze e necessità in modo da non interferire con le attività del quartiere".

**Ci ha ricordato anche la piazzetta Edo Gori, tanto cara al quartiere per la storia e per il nome che porta. Ci dice come verrà trasformata?**

"La piazza avrà un solo livello venendo da Corso Italia. Nella strada di attraversamento per arrivarci non troveremo più l'asfaltatura ma verrà fatto un proseguimento con i materiali di Corso Italia che verranno usati anche per il rifacimento dell'intera piazza Edo Gori, per arrivare fino a via Michelangelo lasciando l'apertura che vediamo adesso percorrendo via Vittorio Veneto. La pavimentazione sarà



tutta su un livello, verrà quindi eliminato l'attuale scalino e sarà allargata entrando anche nei giardini per fare in modo che ci sia uniformità d'insieme. L'obiettivo del rifacimento dei lavori in piazzetta è quello di dare continuità a Corso Italia facendo entrare e concludere il passaggio proprio tra i due Bastioni. Quest'anno abbiamo voluto dare un piccolo segnale di quanto ci stanno a cuore questa piazza e la zona dei Bastioni e dei giardini, installando una stella luminosa per la Città del Natale".

**Facendo una previsione di massima, il taglio del nastro a chiusura definitiva di tutto l'intervento che interesserà i giardini del Porcinai e piazzetta Edo Gori quando ci sarà?**

"Indicativamente l'amministrazione comunale si è data come termine ultimo dicembre 2024, per la prossima Città del Natale vorremmo aver concluso tutti i lavori per dare nuova vita a questa area della città".

**Nella fase di progettazione lei ha coinvolto anche il quartiere di Porta Santo Spirito, raccogliendo suggerimenti e richieste.**

"Esattamente, abbiamo valutato bene quelle che sono le necessità per gli allestimenti che il quartiere mette in opera nel periodo della Settimana del Quartierista, per l'organizzazione degli eventi. Abbiamo valutato ogni aspetto per rendere più funzionale l'area per le attività del quartiere e per la comunità che utilizza gli spazi".

**Nell'intervista di un anno fa ci disse che il progetto di unire i due Bastioni sarebbe stato inserito nel piano delle opere pubbliche.**

"L'amministrazione comunale ha recepito il progetto in consiglio comunale, le priorità erano i lavori di riqualificazione dei giardini del Porcinai che devono vedere necessariamente la conclusione prima di altri interventi nella stessa area. Non appena i lavori prenderanno il via prenderemo in mano il progetto che fu fatto e che il comune ha recepito e parleremo con la Soprintendenza. Credo che il primo passaggio da fare sarà questo. Mi ripeto, iniziati i lavori nei giardini riprenderemo in mano il progetto avviando un percorso con la Soprintendenza per valutare eventuali correttivi e decidere il piano operativo".

Assessore, quest'anno il suo impegno profuso per la Giostra del Saracino è stato davvero straordinario, dopo tutti i problemi avuti a giugno. Lei ha assunto in prima persona la guida della macchina organizzativa per progettare ed eseguire lavori volti ad eliminare problematiche che riguardano eventi meteo che si potrebbero riproporre anche in futuro. È stata dura, ma il risultato sotto gli occhi di tutti è stato ottimo.

"Posso dire che è stato molto impegnativo, quando faccio un lavoro la mia persona mi impone di seguirlo passo dopo passo senza lasciare nulla al caso, dedicando tutto me stesso. In quel particolare periodo mi sono dedicato molto alla Giostra del Saracino, cercando di dare risposte concrete anche in base al ruolo che ricopro. Ho cercato di dare il mio contributo in modo importante seguendo e coordinando le varie squadre di lavoro".

**I correttivi che sono stati fatti nel 2023 possiamo dire che sono conclusi e definitivi in modo che in futuro eventuali allerte meteo non mettano in crisi la macchina organizzativa comunale, oppure c'è ancora del lavoro da fare?**

"Partiamo dal presupposto che c'è sempre da migliorare qualcosa e, a mio parere, ancora qualcosa possiamo fare. È vero che abbiamo messo in sicurezza una parte, il problema maggiore era quella delle falde degli immobili che insistono su Piazza Grande e vanno a scaricare direttamente sulla stessa. Quelli sono stati corretti, mentre nel tratto in piano si potrebbero fare dei tagli per non far defluire le acque direttamente nelle caditoie andando parallelamente alla lizza ma attraversandola in modo da ridurre la distanza che c'è tra l'uscita di un pluviale e lo scarico del tubo in particolare nella parte centrale, perché lì purtroppo l'acqua non defluisce. La mia idea è quella di creare dei canali che permettano di prendere l'acqua piovana per essere portata via attraverso un collegamento apposito. Questo a mio parere è un intervento che dovremmo fare, compresi questi tagli trasversali per avere un percorso più breve possibile per il deflusso delle acque piovane".

**Una battuta finale ce la conceda: si è mai pentito di ricoprire il ruolo che ha come assessore dopo i numerosi problemi emersi nella giostra di giugno, sapendo che nel mondo giostresco non si riesce mai ad accontentare tutti?**

"Assolutamente no, e lo dico con estrema sincerità. Sono cresciuto con il Saracino ed ha sempre fatto parte della mia vita. Devo dire che è motivo d'orgoglio avere una responsabilità così importante per una cosa che fin da piccolo ho sempre seguito e amato, anche se è una responsabilità. Se lo fai in modo corretto dai il tuo contributo e supporto, e non può esserci cosa più bella e soddisfacente nel lavoro che uno fa quotidianamente".

Paolo Nocentini



Arezzo - Via Montefalco, 50  
24h su 24h ai numeri: 0575.357195 - 334.3278321  
[info@falcoinvestigazioni.it](mailto:info@falcoinvestigazioni.it)

## In questo numero:

- Previsioni per l'anno futuro
- Il Rettore: ripartiamo con ottimismo
- Nocentini nuovo presidente del Consiglio di Giostra
- Fortunato Moretti, l'uomo che fa quadrare i nostri conti
- Francesco Ciardi, cuore gialloblù
- Indagine storica sul Buratto
- In libreria: la Giostra fantastica di Agnese e Fabiana
- In libreria: Il racconto ai nipoti di "nonno" Boncompagni
- Il ritorno del cero del '96
- I 40 anni del Gruppo Giovanile
- Il Cavallino con l'Arezzo in serie C
- Le strenne di Tarlo

Il Bastione - Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito  
utorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - Dir. Resp.: Luca Caneschi  
IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a." - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo.  
Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Nicolò Aretino 4, 52100 Arezzo.

Redazione: Alberto Amorosì, Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Del Furia, Alessio Donati, Daniele Farsetti, Sabrina Geppetti, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Fabiana Peruzzi, Gianmarco Rossi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi.

Per le foto: Correggiostra, Roberto Del Furia, Alessandro Farsetti, Andrea Nicchi, S.S. Arezzo.

Impaginazione: Pictura Studio Ar - Stampa: Centrostampa, via Galvani, 79/a, Arezzo.



BANCA DI ANGIARI E STIA

Presenti a:

ANGHIARI (AR) - tel. 0575 789900

AREZZO - tel. 0575 302632

CAPRESE MICHELANGELO (AR) - tel. 0575 793409

CITERNA Loc. Pistrino (PG) - tel. 075 8592632

CITTA' DI CASTELLO (PG) - Via P. della Francesca - tel. 075 8555229

LAMA (PG) - tel. 075 8584022

MONTERCHI (AR) - tel. 0575 70500

PIEVE S. STEFANO (AR) - tel. 0575 797364

SAN GIUSTINO (PG) - tel. 075 8560247

SANSEPOLCRO (AR) - tel. 0575 735373

SOCI (AR) - tel. 0575 561491

STIA (AR) - tel. 0575 504555

SUBBIANO (AR) - tel. 0575 489445

Dopo le novità del 2023  
e in previsione di nuove sfide  
la Giostra ci farà ancora divertire

# UN ANNO PIENO DI PROMESSE



L'archiviazione dell'anno giostresco 2023 non è sicuramente un rammarico per Porta Santo Spirito, di certo non più abituato a un digiuno di successi ed a risultati così negativi. Per il mondo della Giostra nel suo complesso, però, che anno è stato? Di sicuro ha avuto luci e ombre e non solo ombre come quello gialloblù, ma alla fine penso che in quello che si porta a casa c'è più di positivo che di negativo, soprattutto in prospettiva futura. Sul piano organizzativo è stato l'anno nel quale sono state introdotte alcune importanti novità, e in un mondo sostanzialmente conservatore come quello della Giostra non è cosa da poco. Prima di parlare della simulazione, voglio intanto sottolineare l'importanza di aver introdotto anche a giugno la cerimonia della bollatura dei cavalli, suggestiva e riuscita anche di venerdì mattina battendo le perplessità in termini di partecipazione di pubblico. Una novità promossa a pieni voti, quindi, ma io voglio dare un voto alto anche alla simulazione di giostra che, per quanto ovviamente perfezionabile, ha dispiegato a settembre tutte le sue potenzialità dopo

che a giugno le condizioni atmosferiche avevano guastato quello che però, in termini di presenza di pubblico, era già stato un successo. Certo, i problemi non sono mancati e le discussioni sul da farsi (anche nella prova generale di giugno) hanno un po' peccato di assemblearismo, ma alla fine è il risultato che conta e settembre ha dimostrato che l'idea era buona e la volontà di realizzarla comunque ferma e più forte di chi, magari poco convinto, non dico che ha remato contro ma magari ha posato i remi. Adesso per il 2024 nuove sfide da affrontare, a cominciare dalla cerimonia dell'offerta dei ceri il 13 gennaio per proseguire poi la diretta della Giostra su un canale nazionale e con la "concorrenza" della nazionale azzurra agli europei in due momenti fondamentali, l'estrazione delle



Il "nostro" Giamma durante la simulazione di Giostra.

carriere che coincide con Italia-Albania e la prova generale con Italia-Spagna. Dopo la "grande alleanza" tra Giostra e calcio di settembre di quest'anno, la disfida tra carriere e gol tornerà protagonista: comunque vada, ci divertiremo.

Luca Caneschi

## IL NOSTRO VALORE NON SI DISCUTE

Cari Quartieristi,

l'editoriale di dicembre è, per ovvi motivi, quello dedicato all'analisi ed al bilancio dell'anno appena trascorso. Se guardiamo unicamente ai risultati raccolti nelle due Giostre e nelle Prove generali effettuate, il bilancio non può che essere al di sotto delle nostre aspettative considerato il valore della nostra squadra di Giostratori. È inutile girarci intorno: credo che nessuno, dal più attento ed obiettivo osservatore della Giostra al più scettico dei quartieristi potesse immaginare che il nostro Quartiere uscisse dalla Piazza senza avere raccolto almeno un successo dei quattro messi in palio. Personalmente faccio ancora fatica a spiegarmelo, prendo atto dei risultati e mi consolo guardando non tanto ai successi ottenuti sino ad oggi, ma guardando attentamente quello che siamo e, soprattutto, quello che vogliamo essere domani...

Perché, indipendentemente da quanto è successo, il Quartiere vive guardando al futuro, investe in strutture e cavalli per cercare di ottenere le condizioni migliori e fare in modo che i nostri Giostratori possano portare in Piazza i valori che esprimono durante l'intero anno. Perdere non piace a nessuno, veniamo da un decennio dorato in cui abbiamo battuto tutti i record della manifestazione, ma nonostante questo nessuno si sente appagato e nessuno agisce e lavora guardando al passato. Ed è per questo che, nonostante i risultati del 2023, resto incredibilmente ottimista e derubico l'anno trascorso in un piccolo - e casuale - incidente di percorso. Sono fermamente convinto che a giugno avremo modo di dimostrare nuovamente il nostro valore e ristabilire gli equilibri acquisiti in questi anni. Personalmente non ho dubbi a riguardo: l'inverno passa in fretta, ed il tempo del riscatto è più vicino di quanto possa sembrare.

Il Rettore

## La Cicogna gialloblù

Tre bellissimi bambini sono giunti ad allietare le case dei nostri amici:

Il 23 ottobre è arrivato **Pietro**, figlio della nostra quartierista Francesca Spertilli e di Luca Biliotti.

Il 31 ottobre è stata la volta di **Vittoria**, figlia della nostra quartierista Debora Falcone e di Luca Bollori.

Il 9 novembre, infine, è arrivato **Giovanni**, colombino a tutti gli effetti in quanto figlio di Matteo Bracciali e Silvia Santinelli, entrambi quartieristi gialloblù.

Ai nuovi arrivati un grande benvenuto, mille auguri di una vita bellissima, e ai loro genitori le più calorose congratulazioni da tutti noi.

### Ci hanno salutato...

Il 19 ottobre è scomparsa **Anna Maria Borgioli**, mamma della nostra quartierista Emanuela Neri e suocera del nostro palafreniere Andrea Betti.

Il 31 ottobre è venuta a mancare **Stefania Malu**, mamma di Alessio Pasquetti, quartierista ed ex consigliere gialloblù.

Il Quartiere di Porta Santo Spirito e la redazione del Bastione abbracciano le famiglie e gli amici delle persone scomparse, esprimendo loro le più sentite condoglianze.



Congratulazioni e auguri vivissimi a **Niccolò Parnetti**

- figlio di Roberto, già redattore del nostro giornale - che il 5 dicembre si è brillantemente laureato in Scienze dei Beni Culturali all'Università degli Studi di Milano con la tesi "Archeometria e ceramica etrusca: analisi sui materiali del complesso monumentale".



**PROGETTO ITALIA SERVIZI S.r.l.**

General Contractor  
Ristrutturazioni Immobiliari  
Lavori Idraulici ed Elettrici  
Manutenzione Caldaie

Prima strada Lungarno, 145/d  
Terranuova Bracciolini (Ar)  
Tel. 0575 1830823 - Num verde 800 157040

### Fiori d'Arancio

I quartieristi gialloblù **Chiara Fucini** e **Sirus Casini** si sono uniti in matrimoni lo scorso 30 luglio nel chiostro del Palazzo Comunale. A questi nostri due amici auguri un po' tardivi, ma sempre validi, per un radioso futuro insieme!

officine



**Bicchi** s.r.l.

Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo  
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976

**Gimet**  
BRASS

S. Zeno - Strada C n. 8  
52040 AREZZO (Italy)  
Tel. 0575 99394 - Fax 0575 946763  
gimetbrass@gimetbrass.it

## Il ruolo del Consiglio della Giostra nelle parole di Paolo Nocentini, nuovo presidente dell'organismo

# LABORATORIO DI IDEE



Canalini

**il Bastione**

n° 5 - Dicembre 2023 - pag. 3

**Cambio della guardia** In seno al Consiglio della Giostra. Infatti dopo le dimissioni, non senza polemiche, dell'ex presidente Martina Municchi, nella stessa riunione è stato nominato come suo successore Paolo Nocentini, ex Rettore di Porta S. Spirito, anima dell'associazione "Correr Giostra" e attuale coordinatore di redazione del giornale del nostro Quartiere. Un ribaltone per certi versi atteso dopo le vibranti contestazioni subite da Municchi, non tanto per il suo operato, ma per le sue esternazioni post vittoria, a mezzo social, in favore del proprio Quartiere, Porta Crucifera, che ne hanno minato l'immagine "super partes". Un onere di imparzialità che comunque, a mio giudizio, uno dei massimi rappresentanti istituzionali è chiamato, per ruolo e dovere, a tenere. Un organismo, il Consiglio della Giostra, molto importante con scopi, è vero, solo consultivi ma di enorme rilevanza a supporto di tutte le attività che concorrono, con esclusione delle materie tecniche, alla realizzazione della Giostra del Saracino e del corteggio storico nonché delle manifestazioni collaterali. Può inoltre supportare manifestazioni che si ispirino alla tradizione aretina, proponendo anche attività culturali di informazione, quali convegni, mostre, dibattiti, al fine di diffondere la conoscenza della storia e della tradizione della Giostra del Saracino e quindi della città di Arezzo. Le proposte del Consiglio della Giostra, per diventare esecutive, devono essere seguite dall'approvazione della Consulta dei Quartieri, dell'Ufficio comunale preposto e della Giunta Comunale.



Insomma, Paolo Nocentini è stato chiamato a presiedere l'organismo che si occupa di preservare e migliorare il patrimonio culturale che la nostra manifestazione è in grado di esprimere, e per questo abbiamo voluto conoscere i suoi intendimenti futuri per questo nuovo compito così importante:

**Nell'introduzione ho fatto cenno al passaggio delicato per cui tu sei succeduto all'ex presidente, vuoi aggiungere altro?**

"Non voglio entrare in nessun modo in polemica, aggiungo e rivendico con orgoglio il fatto che - nonostante, come hai fatto bene a ricordare, il mio passato ed il mio presente abbiano una simpatia precisa - la mia nomina in seno al consiglio sia avvenuta non perché indicato da S. Spirito. Viceversa, sono uno dei due nominativi, tra i nove totali che compongono l'assemblea (gli altri sette rappresentano i quattro quartieri e le tre asso-

ciazioni, n.d.r.), indicati dall'amministrazione comunale, e quindi chiamati a rappresentare l'intera comunità aretina. Anche alla luce di questo cercherò di svolgere il mio ruolo con la massima trasparenza e condivisione. Riguardo a Martina Municchi voglio ricordare la sua presidenza come un periodo positivo, ne ho apprezzato le qualità e tra le tante quella che spicca di più è sicuramente la sincera passione per la manifestazione e per il suo Quartiere. Le faccio un grande in bocca al lupo per il suo futuro, anche all'interno del mondo della Giostra, in modo che non vada disperso quello che potrebbe essere il suo prezioso contributo".

**Il Consiglio della Giostra sappiamo avere un ruolo consultivo, è altrettanto vero che il parere di un organismo che racchiude l'espressione di tutti i soggetti coinvolti nella organizzazione della manifestazione è da ritenersi con un peso specifico assolutamente rilevante. Come rendere ancora più incisiva la vostra azione?**

"Sicuramente la qualità e l'articolazione delle nostre proposte possono fare la differenza. Il nostro dovere è quello di porci al servizio della Giostra e non viceversa, essere d'aiuto agli organismi deputati al suo governo: il consigliere comunale preposto, l'amministrazione, la Consulta dei Quartieri per l'aspetto tecnico. Il nostro ruolo è, e deve sempre di più essere, quello di un «think tank» al servizio della manifestazione, un laboratorio di idee, senza confini o paura di percorrere terreni innovativi, per fare in modo di arricchire il panorama e gli scenari entro cui gli organismi dirigenti ed organizza-

tivi possano ottenere altre prospettive, da cui attingere soluzioni per migliorare ulteriormente la nostra già magnifica festa".

**Come pensi di organizzare il lavoro, hai in mente delle novità sul metodo?**

"Nella prima riunione informale che il consiglio ha svolto abbiamo parlato a ruota libera su come iniziare questo nuovo percorso, ci siamo dati una scadenza molto breve e abbiamo deciso che fin da subito ognuno porti il maggior numero di proposte possibili. A partire da queste mi piacerebbe organizzare dei gruppi di lavoro al nostro interno che approfondiscano singolarmente, in maniera coordinata, alcune specifiche proposte".

**Quali i primi obiettivi che sono già in cantiere?**

"Un percorso già avviato è quello della codifica ulteriore di tutte quelle uscite non ufficiali e non attinenti strettamente al calendario giostresco; mi riferisco ad esempio alle tante richieste che arrivano sia agli uffici ma anche direttamente ai Quartieri ed alle associazioni con le più disparate motivazioni. Riteniamo importante creare un protocollo univoco che cerchi di armonizzare e codificare ogni possibile presenza di insegne o figuranti della Giostra al di fuori delle iniziative istituzionali della manifestazione".

Non resta che fare un grande in bocca al lupo a Paolo per questa nuova importante carica e sperare che molto presto si possano vedere i frutti del lavoro suo e del Consiglio della Giostra.

Daniele Farsetti

## Fortunato Moretti, da oltre un decennio "uomo dei numeri" al servizio del Quartiere

# "TECNICO", MA COL CUORE

**Articolo 31** (niente a che fare con un famoso gruppo musicale hip hop italiano) dello Statuto del Quartiere di Porta Santo Spirito: "Il Camerlengo: provvede alla riscossione di tutte le entrate e al pagamento, con firma abbinata, di tutte le spese; tiene la cassa e tutta la contabilità del Quartiere; compila i bilanci, tiene aggiornato il libro inventario di tutto il patrimonio sociale; prende in consegna i materiali di proprietà e in dotazione e ne risponde ad ogni effetto, salvo quanto fatto carico agli specifici titolari delle singole attività del Quartiere.

Se vedessimo il Quartiere come un essere vivente, il Camerlengo sarebbe addetto alla salute dei suoi polmoni: le entrate sarebbero l'ispirazione, le uscite l'espiazione. Un ruolo delicato, dunque, in cui rigore e conoscenza della materia sono essenziali, e che è spinto e nutrito da un grande amore per il Quartiere, luogo vivo del quale si deve conoscere ogni aspetto e ogni fenomeno. Ma la descrizione di questa figura fatta da un osservatore esterno vale come quella di chiunque: meglio che la viva voce di Fortunato Moretti ci faccia capire davvero cosa significhi essere il Camerlengo del Quartiere di Porta Santo Spirito.

**Fortunato, ormai sei una figura storica nel tuo ruolo: da quanti anni sei Camerlengo?**

"Troppi (sorride, n.d.r.). Se non erro, dal 2012. Mi ricordo che una delle prime decisioni che prendemmo nel Consiglio fu il debutto dei 'ragazzi'. Fu una decisione piuttosto sofferta: alla fine, le deliberazioni del Consiglio sono votate all'unanimità, anche se c'è sempre un confronto di opinioni, ed io in tutta onestà devo dire che in quel caso avrei preferito un atteggiamento più prudente, ovvero far correre uno solo dei due. Ma i fatti hanno dimostrato che sbagliavo. Premetto che io ero fresco di nomina e non avevo esperienza di Giostra, e gli aspetti tecnici li lascio sempre volentieri agli altri: non sono di mia competenza".

**In particolare, dunque, come sono stati i primi tempi da Camerlengo?**



"Il Quartiere ha delle dinamiche che chi non l'ha mai frequentato non conosce. Io sono stato catapultato in questo ruolo senza avere un'esperienza minima del Quartiere, quindi ho dovuto un po' faticare i primi due anni per poter capire e mettermi al passo con i suoi meccanismi, che sono consolidati come accade in qualsiasi altra organizzazione: mi sono dovuto ambientare in questo ruolo, ecco. Poi, le cose vengono da sé".

**Quanto il tuo lavoro di commercialista ha aiutato nello svolgere questo ruolo all'interno del Quartiere?**

"Abbastanza, perché c'è un discorso di visione d'insieme: uno che conosce, che assiste aziende anche di livello, di dimensioni consistenti, magari porta al Quartiere il proprio bagaglio di esperienze. Anche se il Quartiere comunque ha una contabilità di cassa di un ente, di un'associazione, andando avanti

con gli anni ha cominciato a dover gestire qualcosa di importante; e quindi si è dovuto adeguare, si è dovuto mettere al passo con i tempi. Ribadisco, è più un discorso di visione: una visione che ho condiviso con i membri del Consiglio e che tutti loro hanno appoggiato. Devo dire che una cosa intelligente di cui si è dotato il Quartiere, e che io ho trovato già costituita, è stata il trust con il quale sono stati acquisiti i terreni dove oggi ci sono le scuderie: devo ringraziare chi a suo tempo ha avuto questa idea, un'idea per l'epoca abbastanza innovativa. Ma i tempi cambiano e il Quartiere si adegua: oltre a seguire i compiti istituzionali, è iscritto al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) con l'attività di APS (Associazione di Promozione Sociale) e sono due anni che vi deposita i bilanci, quindi chiunque li può consultare sul sito dedicato; contemporaneamente ha fatto la scelta di tenere divise le varie attività: le scuderie, che sono partecipate all'80% dal Quartiere e al 20% dal Circolo, consentono di avere una struttura e una società a responsabilità limitata con i benefici dell'associazione sportiva. Un processo di ammodernamento, insomma, che ha reso il Quartiere al passo con i tempi, un modello che anche altri Quartieri stanno seguendo, come abbiamo visto, e questo per noi è un motivo di orgoglio".

**Molti possono pensare che non ci sia poesia dietro file di numeri. Sei d'accordo con questa visione? O comunque, c'è un aspetto del tuo ruolo che ti dà particolarmente soddisfazione?**

"La soddisfazione è quella di avere i conti a posto, di essere pronto nel momento del bisogno, è quella di trovare risorse per gli investimenti, di non far aspettare un fornitore a riscuotere. Ma anche di poter programmare, avendo la disponibilità. Poi, di poesia non ce n'è molta, però, diciamo così, anche con i numeri si possono creare dei presupposti, si può collaborare e avere dei risultati che poi portano a grandi soddisfazioni. Ma soprattutto, secondo me, è importante dal

punto di vista finanziario che il Quartiere abbia la solidità che deve avere e che possa rispondere sempre anche a momenti difficili. Noi di questi momenti ne abbiamo passati, ad esempio nel 2020/2021 con il covid: il Quartiere aveva comunque degli impegni da portare avanti, c'erano le scuderie con i cavalli da mantenere, mentre al Circolo, e al Quartiere in generale, non c'erano attività che portassero entrate. In questi frangenti, se non hai una visione, se non hai programmato, se non hai accantonato delle risorse, ti puoi trovare in difficoltà. E questo un ente istituzionale non se lo può permettere".

**Fai parte del Consiglio Direttivo da diversi anni: parlando di Giostra, qual è, ad oggi, il momento più bello che hai vissuto? E quale il più brutto?**

"Il momento più bello, personalmente, è stato il triplete del 2016, perché è stato qualcosa che nessuno di noi si aspettava: eravamo pieni di difficoltà, con i problemi dei cavalli alle scuderie e gli altri Quartieri che chiaramente non facevano niente per agevolarti, anzi. E qui aprirei una parentesi. A mio avviso, il mondo della Giostra non dovrebbe avere Quartieri nemici e Quartieri amici: siamo tutti dei competitor che vanno a correr giostra, il nostro impegno prima di tutto è quello di correrla, e poi magari anche di vincerla, che è la cosa più bella; il punto di tutto questo, comunque, è il competere. Quell'anno lì, con tutte quelle difficoltà, essere riusciti, con dei cavalli esterni alle scuderie per ben due giostre su tre, ad entrare in Piazza e portare giù al Quartiere tre lance è stato l'anno migliore, per me. Il momento più brutto, invece, sono stati proprio gli anni del covid: anni bui, in cui non c'era possibilità di programmare, non si sapeva quando se ne sarebbe usciti. Nonostante tutto, però, c'è stata una grande rispondenza da parte di tutto il Quartiere, non soltanto da parte della dirigenza: specialmente da parte di tutti i ragazzi che hanno continuato a frequentare le scuderie e a darsi da fare come sempre... Insomma, l'abbiamo sfangata".

L'intervista è terminata così, con il sorriso pacato di chi è abituato a contrastare il caos dell'incertezza con il rigore di file di numeri.

Agnese Nocenti

**Francesco Ciardi, gialloblù da sempre e per sempre, Addetto al Culto e molto altro**

# QUARTIERISTA CON LA "Q" MAIUSCOLA

**Carissimo Francesco, ti conosciamo come volto noto nella Giostra del Saracino e al contempo rispettato dalla gente che ti circonda. Quanto ti rende orgoglioso questo aspetto?**

"Senza altro sono molto orgoglioso di questo. Ormai da molti anni frequento questo ambiente, in cui ho avuto modo di creare rapporti e coltivare amicizie. Sicuramente non è un aspetto scontato quello di essere ben voluto da chi frequenta il Quartiere, divenuto ormai un luogo così variegato e ricco di personalità".

**Hai lasciato il tuo ruolo di Consigliere nell'ormai lontano dicembre 2019. Come vivi ora la Giostra, alleggerito da questa responsabilità?**

"A suo tempo ho rassegnato le dimissioni - come ho ribadito più volte - per motivi personali. Tuttavia mi rendo spesso disponibile all'interno del Quartiere in cui (come molti sanno) non faccio mai mancare il mio impegno. Il Quartiere infatti è sempre parte di me. Quello che intendo trasmettere, oggi, è la mia esperienza maturata negli anni; ritengo che possa essere utile, soprattutto nei momenti più delicati della manifestazione".

**Il tuo impegno non è mancato neppure all'interno della commissione del Cavallino d'Oro. Quanto è importante per te quel premio?**

"Il Cavallino d'Oro è il premio calcistico più antico d'Italia, nato durante la stagione 1957-1958 da un'idea del Rettore Giulio Teoni che propose di assegnarlo ogni anno al miglior giocatore della squadra aretina. Personalmente, sono 25 anni che faccio parte della commissione. Per questo mi sento in dovere di ringraziare Stefano Berbeglia - all'epoca presidente della commissione - e il Quartiere per avermi dato l'opportunità di ricoprire questo ruolo. Nel corso degli anni, poi, sono stato promosso io stesso presidente. Ancor oggi, con Fabio Barberini e Paolo Nocentini, cerchiamo di svolgere il nostro compito con serietà,



sia per il bene del Quartiere che dell'Arezzo Calcio. Sarebbe un enorme piacere se, in futuro, entrassero a partecipare nuovi giovani intenti a valorizzare questo progetto così importante".

**Cosa rappresenta per te l'Arezzo Calcio?**

"Beh, la passione per l'Arezzo è nata quando ero bambino. Ricordo ancor oggi le prime volte in cui andavo allo stadio, quelle domeniche mi suscitavano una forte emozione. Oggi veniamo da un'annata piuttosto positiva, con la vittoria in campionato che ha portato alla promozione in serie C. Purtroppo, però, la storia ci ricorda che abbiamo attraversato anche momenti bui con retrocessioni e fallimenti; anche e soprattutto in quegli anni, non ho mai pensato di abbandonare la squadra della mia città".

**Il Consiglio Direttivo ti ha assegnato, inoltre, il ruolo di Addetto al Culto. Quanto ti gratifica questo incarico?**

"Quando mi hanno contattato affinché ricopris-

si questo ruolo, sono rimasto piacevolmente sorpreso e grato della proposta ricevuta, che ho subito accettato con grande gioia! Sono credente e, pertanto, svolgere mansioni di collegamento tra Chiesa e Quartiere mi arricchisce sia come uomo che come fedele cristiano. Il mio auspicio è quello di ricevere, in futuro, la concessione di una chiesa - come è stato permesso ad alcuni Quartieri - da vivere durante l'intero anno, così da reintrodurre la cerimonia del Battesimo del Quartierista".

**Che rapporto hai con Don Alvaro Bardelli, parroco della nostra Cattedrale a cui tutti noi siamo molto legati?**

"Con Don Alvaro ho uno splendido rapporto anche grazie alle ore trascorse insieme. Senza altro lui è un punto di riferimento per molti aretini, una persona di grande carisma che riesce a trasmettere conforto e positività a coloro con cui parla".

**Infine, il tuo contributo si è esteso sino all'impegno alle scuderie. Sai raccontarci quanto è cambiato in questi anni questo ambiente?**

"Le Scuderie Edo Gori sono cresciute in maniera esponenziale. Fino al 2010 ne sono stato responsabile. Lì, grazie alla tanta passione e all'aiuto di alcune persone, cercavamo di fare del nostro meglio; non avevamo né strutture né macchinari che ci aiutassero per renderlo - se si può dire - un ambiente professionale. La svolta è arrivata proprio nell'anno successivo, in seguito alla pianificazione del Consiglio Direttivo. Grazie alla figura di Martino Gianni, abbiamo costruito qualcosa di innovativo per l'epoca e che permettesse di garantire ai nostri giostratori di allenarsi nel miglior modo possibile. Di quel periodo ricordo di aver passato molte ore alle Scuderie, che erano diventate per me come una seconda casa; oggi, guardando indietro ai successi ottenuti, posso dire a gran voce che ne è valsa la pena! Ne approfitto, anzi, per fare pubblicamente i

miei complimenti a Gabriele Narducci, che è stato il mio successore nel ruolo che ancor oggi ricopre. Gabriele sta svolgendo un fantastico lavoro. La mia presenza è rallentata anche se, quando ci avviciniamo al clima di Giostra, cerco sempre di ritagliarmi uno spazio per aiutare i ragazzi che sono lì a dare il loro contributo. Il Quartiere, anche nei mesi lontani alla Giostra, è vivo e tale vivacità arriva sia dai giovani che dai veterani. Senza altro, il Gruppo Giovanile - ricolmo di nuove leve - mi fa riflettere su quanto siano cambiati i tempi, rispetto a quella che fu la mia prima esperienza. Lo stesso Museo, curato e aperto periodicamente, ritengo sia un valore aggiunto per l'intera città".

**Parlando di futuro, allora, cosa ti aspetti da Porta Santo Spirito?**

"Il futuro è senz'altro positivo. Abbiamo degli ottimi giostratori, cui ci siamo affidati, che ci fanno pensare proprio alla parola 'futuro' per averci permesso di competere su livelli importanti. Per quanto riguarda il Consiglio Direttivo, alle prossime elezioni mi aspetto e auspico un cambiamento generazionale: abbiamo giovani brillanti, direi pronti anche per ruoli importanti. Non mi stupirebbe, dunque, se consiglieri con già vari mandati alle spalle si facessero da parte".

**Prima di congedarci, qual è il momento più bello che hai vissuto al Quartiere?**

"Se dicessi che il mio ricordo più bello risale alla Giostra del 1996, sarei scontato: Santo Spirito non vinceva da 12 anni, tornare al Bastione con la Lancia fu una gioia incredibile! Quindi, direi che un bel momento fu il sorprendente triplete del 2016. In quell'anno, causa quarantena, ci spostammo alle scuderie gentilmente concesse da Luca Veneri a Badia al Pino, dove facemmo un lavoro incredibile in assenza dei nostri cavalli".

Alessio Donati

## BURATTO, FINALMENTE PROTAGONISTA

**Il Re delle Indie oggetto di una inedita ricerca del giovane storico aretino Samuele Oroni**

**Sabato 7 ottobre** nella sala conferenze della Biblioteca comunale di Arezzo, gremita all'inverosimile, il gruppo Signa Arretii ha organizzato una interessante conferenza dal titolo "Buratto: parla di te la Storia", presieduta dal socio Samuele Oroni, giovane storico e appassionato di Giostra che abbiamo intervistato per il nostro giornale.

**Ciao Samuele, come nasce la tua passione per la Giostra?**

"La passione per la Giostra possiamo dire che per me è innata. Da bambino sono cresciuto tra bandiere, tamburi e filmati. La persona che più di ogni altra mi ha fatto appassionare alla nostra manifestazione è stato mio zio Emilio Martini, figlio di Antonio Martini, il giostratore che ha vinto le prime quattro lance di Porta del Foro. Seppur da anni non vivesse più ad Arezzo non mancava mai a nessuna Giostra e mi ha trasmesso questa sua passione".

**Cosa ti ha portato a scegliere di diventare parte del Signa Arretii?**

"Circa un anno e mezzo fa, dopo essermi allontanato dal Quartiere per motivi personali, ho deciso di intraprendere questa avventura con l'associazione Signa Arretii. Già da anni li conoscevo ed avevo potuto apprezzare le attività che proponevano al di fuori della Giostra, soprattutto a livello di ricerca storica, quindi la scelta è stata quasi naturale".

**A quando risale la tua prima vestizione e il tuo primo ingresso in Piazza da figurante? La realtà ha soddisfatto le aspettative?**

"La mia primissima vestizione credo fosse per un bando ed ero paggetto. Non ricordo precisamente l'anno ma ero molto piccolo. Per quanto riguarda la Giostra ho calcato per la prima volta la lizza con il Quartiere di Porta del Foro nel settembre 2017 come paggio. Ero già entrato in Piazza varie volte durante le prove generali ma non è ovviamente la stessa cosa. Le emozioni di quel giorno sono qualco-



sa di indescrivibile. Con il Signa Arretii ho fatto il mio esordio in Piazza nella Giostra di settembre 2022 ed anche in questo caso, come tutte le prime volte, è stata una grandissima emozione".

**Come nasce, invece, la passione per la Storia?**

"La passione per la Storia va di pari passo con quella per la Giostra, ce l'ho da sempre. Anche in questo caso sono sicuro che a trasmettermela è stato mio zio. Come amava la Giostra amava la Storia, soprattutto raccontarla, e mi ha sempre affascinato con i suoi racconti. In quinta superiore ho poi capito che di questa materia volevo farne la mia vita e mi sono iscritto alla facoltà di Storia dell'Università di Firenze. Attualmente frequento il secondo anno della laurea triennale".

**Hai un periodo storico preferito e/o uno storico contemporaneo che più ti appassiona?**

"Il periodo storico che prediligo è il Medioevo, non so spiegare bene il perché ma trovo in quei mille anni un fascino che altre epoche non mi evocano. Lo storico che prediligo in assoluto è Jacques Le Goff, uno dei più grandi medievisti francesi del Novecento che ci ha lasciato qualche anno fa. Per quanto riguarda il nostro paese, apprezzo molto Alessandro Barbero e Franco Cardini, due importanti medievisti e grandi comunicatori".

**Entriamo nel merito del tuo intervento:**

**perché hai deciso di approfondire proprio la figura del Buratto?**

"La volontà di approfondire la figura di Buratto è nata quasi per caso. Leggendo una vecchia pagina di un giornale degli anni Quaranta che parlava della Giostra mi sono imbattuto nella citazione di un poema nel quale viene descritto un Buratto. Da lì è stato tutto un divenire. Mi sono messo a studiare in lungo e in largo questa figura così centrale nella Giostra ma anche così misteriosa, basti pensare che prima del mio lavoro non era mai stato fatto uno studio vero e proprio su questo personaggio. La conferenza è stata un primo step di questo studio che sicuramente intendo portare avanti cercando di ampliare il più possibile il quadro storiografico riguardante il nostro Re delle Indie".

**Cosa differenzia il Buratto aretino dai Buratti delle altre manifestazioni storiche?**

"Grazie a quanto è emerso dallo studio dei documenti dell'epoca sappiamo che il nostro Buratto è il primo, tra quelli delle varie Giostre del Saracino che si correvano in età moderna, ad essere dotato di mazzafrusto e di scudo con punteggi. Nelle altre Giostre corse nel XVI secolo, infatti, i Buratti non impugnavano un mazzafrusto bensì una lunga lancia e al posto del tabellone avevano uno scudo che gli proteggeva il torso. Lo scopo del gioco era quello di colpire Buratto in testa ed in base al punto colpito si ottenevano vari punteggi. Un'altra caratteristica innovativa della Giostra aretina è il meccanismo di scatto: in altre città il Buratto roteava solo se colpito in un punto che non fosse la testa, ad Arezzo, invece, se colpito nel tabellone ruota indifferentemente dal punteggio effettuato".

**Puoi illustrarci brevemente la tua ricerca e le interessanti ipotesi sull'appellativo 'Re delle Indie'?**

"La ricerca che ho condotto è iniziata con il ricostruire la storia dei tornei cavallereschi, in modo da comprendere il contesto storico

all'interno del quale si colloca la Giostra del Saracino e di conseguenza il Buratto. Ho poi analizzato il funzionamento dei vari Buratti nel corso degli anni, mettendone in luce l'evoluzione in questo particolare tipo di Giostra. L'ultima parte dello studio l'ho dedicata specificatamente al nostro Buratto. Ho preso in analisi vari poemi e documenti storici che mi hanno aiutato a ricostruire la sua storia e a capire perché questa figura si chiami così. Mi sono sempre domandato il perché del titolo 'Re delle Indie', che poco ha a che fare con i saraceni di cui abbiamo sempre sentito parlare. Questo nome, secondo quanto emerso dalle mie ricerche, potrebbe rimandare ad un leggendario sovrano indiano vissuto al tempo di Alessandro Magno, tema in gran voga nella seconda metà del Seicento, epoca in cui vengono corse le Giostre alle quali ancora oggi facciamo riferimento per quanto riguarda il regolamento".

**Pensi che la figura del Buratto sia adeguatamente chiara e valorizzata o c'è bisogno di fare di più?**

"Come già detto in precedenza non esistono ancora veri e propri studi sulla figura di Buratto, per quanto sia in realtà il vero protagonista della Giostra. Prenderò come una missione il colmare questo vuoto storiografico".

**Hai già in mente l'argomento della tua prossima ricerca o conferenza?**

"Un primo obiettivo per l'anno nuovo è portare finalmente a compimento lo studio su Buratto, magari con una pubblicazione. Porterò avanti anche altre ricerche e altri impegni come curare la rubrica mensile storica sul sito Correggiostra ed altre attività, sempre a tema storico, per l'associazione Signa Arretii".

**Grazie Samuele per la disponibilità e ancora complimenti per la tua ricerca.**

Grazie a te per i complimenti e per questa bella intervista.

Fabiana Peruzzi

# LA GIOSTRA IN UN VOLO FANTASTICO

Il vero spirito della manifestazione in un romanzo per ragazzi di Agnese Nocenti e Fabiana Peruzzi

«Tutto in una notte» è il titolo italiano di un film mozzafiato degli anni '80 del grande John Landis. «Tutto in una notte e un giorno» potrebbe essere il sottotitolo del romanzo «Una Giostra fantastica» che le amiche Agnese Nocenti e Fabiana Peruzzi hanno dato alle stampe lo scorso agosto, presentandolo in anteprima nel salone del nostro museo davanti a un pubblico numeroso e per nulla scoraggiato dal calore estivo. Una notte e un giorno sono il lasso temporale che va dalle cene propiziatorie all'apoteosi, in Piazza e in Duomo, del Quartiere vincitore della Giostra, ed è appunto entro queste ventiquattro ore che si animano e vivono le loro vicende, senza nessuna interruzione e senza un attimo di respiro, i tanti personaggi del romanzo. Grazie ad un espediente narrativo perfetto (che non svelo, per chi non avesse ancora intrapreso la lettura) Agnese e Fabiana ci portano in volo sulle ali della fantasia... e di qualcos'altro (e anche questo non lo svelo) in lungo e in largo attraverso un'Arezzo del Trecento misteriosa e favolosa ma allo stesso tempo riconoscibilissima per noi aretini di oggi. Un'Arezzo ovunque imbandierata per il Saracino, illuminata nel buio della notte dalle torce delle cene nelle varie sedi dei quartieri, tenuta sveglia dai canti dei quartieristi e dai tanti accadimenti che si susseguono dai più oscuri vicoli ai grandi palazzi del potere. Un'Arezzo che poi si manifesta, nel giorno tanto atteso, radiosa e colorata e ancor più rumorosa durante la grande festa in Piazza Grande, quando - oltre al compimento della Giostra con la proclamazione del quartiere vincitore - verranno al pettine anche tutti i nodi della trama raccontata. Una città medioevale, abbiamo detto, rico-



Il vice rettore Giacomo Magi con le autrici durante la prima presentazione del libro al museo del Quartiere. Fabiana, Agnese e Valentina insieme al consigliere com.le delegato alla Giostra Bertini e al cons. prov.le con delega alle politiche culturali Simon Pietro Palazzo alla presentazione in Biblioteca.

noscibilissima per noi lettori del ventunesimo secolo. D'altronde un grande merito di Agnese e Fabiana - e di Valentina Fornasari, la loro compagna di avventura che ha creato le belle illustrazioni del libro è aver capito che la Giostra del Saracino è una perfetta unione di passato e presente, di verità storica e di fantasia, e che senza uno dei due elementi non potrebbe vivere. Aver capito, anche, che la Giostra a qualunque età deve essere guardata con gli occhi dei più giovani: per questo, anche se si tratta programmaticamente di un romanzo per ragazzi, la lettura risulta piacevole e coinvolgente per tutti. Il binomio di verità storica e fantasia, fra l'altro, è esplicitato dalle autrici fin dalla prefazione, nella quale spiegano di aver ricevuto lo spunto dalla loro partecipazione attiva all'organizzazione della Borsa di Studio "Edo Gori", in cui è chiamata ad esprimersi con parole e immagini proprio la libera fantasia degli alunni delle scuole primarie. E spiegano inoltre di aver pensato ad un utilizzo del testo nelle stesse scuole,

come strumento per avvicinare i ragazzi alla manifestazione e stimolarli anche a coltivare la conoscenza della storia medioevale della nostra città, già oggetto di approfondimento nell'interessante appendice che correda il volume. Della trama del romanzo, come ho detto, non voglio svelare niente, per non rovinare la sorpresa a nessuno. Certo è che gli ingredienti per un viaggio avvincente ci sono tutti: l'amore, la passione di parte, l'intrigo, l'avventura, la tensione, i colpi di scena, i nobili sentimenti che animano i cuori dei valorosi e, al contrario, le meschinità del cattivo di turno. In questo contesto è particolarmente azzeccato l'inserimento di personaggi realmente esistenti, con alcuni spunti geniali come quello che, riscrivendo fantasticamente la storia, ci consegna sotto panni insospettabili un sorprendente *deus ex machina* di altissimo lignaggio. Viene da immaginare le autrici a nutrirsi, a suo tempo, non solo della passione per la Giostra e per Santo Spirito, ma anche delle pagine di

grandi romanzi come "Ivanohe" di Scott o "La freccia nera" di Stevenson. In particolare alla Joanna de "La freccia nera" paiono ispirarsi le giovani donne presenti nel racconto, che con audacia, intelligenza e determinazione superiori (guarda caso) a quelle degli uomini si riscattano dalla posizione subalterna in cui vorrebbe confinarle la società dell'epoca. "Una Giostra fantastica" ha ora iniziato la sua lunga corsa, con la presentazione ufficiale in Biblioteca lo scorso 18 novembre, i primi incontri nelle scuole e la presenza in vendita in alcune librerie cittadine. A me resterebbe la voglia di fare una domanda ad Agnese e Fabiana, e la domanda è: come diavolo si fa a scrivere un romanzo a quattro mani? Ma la risposta forse ce l'ho già, è nell'amicizia profonda che le lega senza bisogno di tante parole, e che è evidente ad occhio nudo tutte le volte che le si vede insieme a fare qualcosa per l'amata Colombina.

Zanobi Bigazzi

# DA NONNO A NIPOTI, LA STORIA CONTINUA

La Giostra raccontata ai bambini da Alessandro Boncompagni

Ecco a voi un fantastico libro sulla Giostra del Saracino! "Dai nonno raccontaci una storia: la Giostra del Saracino raccontata ai bambini" è il titolo della pubblicazione di Alessandro Boncompagni nata per promuovere la manifestazione storica aretina tra le giovani generazioni e presentata domenica 5 novembre 2023 all'auditorium Aldo Ducci. "Si tratta di un racconto/dialogo - spiega l'autore Alessandro Boncompagni - a metà tra la fiaba e la realtà storica, che un nonno narra alla sua nipotina prima di addormentarsi, in cui gli elementi fondamentali della Giostra del Saracino si mescolano a un pizzico di fantasia un po' «rodariana» per una lettura piacevole e divertente". "Parlare di giostra ai bambini - commenta ancora Alessandro Boncompagni - è il modo migliore per avvicinarli alla rievocazione storica. Il libro diventa così un'occasione per leggere un testo ad essa ispirato e corredato da dei coloratissimi disegni realizzati grazie alla creatività di Letizia e Ginevra". La storia è infatti illustrata da 18 tavole a colori disegnate da queste due sorelline che, a quattro mani, hanno ideato le immagini che ci accompagnano nella lettura del testo. All'inizio Alessandro Boncompagni pensava di far illustrare la storia ad un amico disegnatore, ma poi vedendo i bellissimi disegni delle due bambine, e soprattutto per un triste scherzo del destino, ha espresso il desiderio di far eseguire a Letizia e Ginevra le tavole del suo libro e devolvere i proventi dell'iniziativa alla Fondazione Meyer di Firenze. "Alessandro Boncompagni, nel dicembre 2019, in occasione del Natale, ha voluto donare alle mie figlie l'opportunità di colorare il suo originale racconto dedicato



alla Giostra del Saracino coinvolgendole in questo progetto editoriale con scopo benefico" - così scrive Alessandro Bindi, amico e coautore con Boncompagni di un altro libro, "Alberto, il Cavaliere che rimò la Giostra", un volume storico sulla Giostra del Saracino che i due appassionati hanno regalato alla città di Arezzo. "La vita riserva strane e a volte inevitabili coincidenze..." - racconta Bindi - La nostra piccola Letizia era stata trasferita d'urgenza al Meyer, dopo essere stata soccorsa ad Arezzo, in palestra dove si stava allenando con le sue amiche, per un improvviso malore. Di colpo ci siamo trovati catapultati, da una vita sorridente e tranquilla, all'interno del reparto di terapia

intensiva. Sono stati attimi interminabili in cui il mondo ti crolla addosso e la disperazione prende il sopravvento ma alla fine Letizia ce l'ha fatta a tornare a casa. Così ha preso forma, disegno dopo disegno, pagina dopo pagina, giorno dopo giorno, il progetto di questo libro, con la speranza che le sue pagine potessero essere utili anche a lanciare un messaggio positivo a tutti i bambini in cura all'ospedale Meyer di Firenze e anche ai loro genitori". All'interno del libro l'autore racconta ai nipoti la storia del Saracino: "Quale storia vuoi Martina? Dai nonno quella del cavaliere!!! Quella dei cavalli che galoppo nella piazza... Quando ero piccolo, tanti anni fa, noi bambini si giocava a 'fare la giostra' in strada, disegnando su qualche vecchio muro la sagoma del 'buratto', o addirittura in casa, utilizzando un manico di scopa come lancia e un pezzo di cartone come bersaglio anche se la mamma non era tanto d'accordo...". E ancora continua l'autore: "La vera Giostra del Saracino che si svolge ad Arezzo è una rievocazione storica che ha origini antichissime: già nel Medioevo i cavalieri della città si allenavano in questo tipo di tornei per prepararsi a combattere alle Crociate e fronteggiare i pirati saraceni che compivano le loro scorrerie. Quell'antico avversario è oggi rappresentato dal 'buratto', un automa corazzato e girevole, con la faccia barbata e il corpo di metallo, che ancora oggi viene utilizzato in Piazza Grande. Le lance dei giostratori colpiscono con forza e precisione il suo scudo, cercando di prendere il 'pallino' rosso che rappresenta il centro, e che vale il massimo del punteggio: 5 punti! Nelle giostre più antiche i giostratori dovevano colpire invece il corpo del fantoccio e addi-

rittura il suo volto, come riportano le cronache ancora conservate negli archivi storici. Invece le principali regole della Giostra del Saracino, che si svolge due volte all'anno, il penultimo sabato di giugno in notturna, e la prima domenica di settembre in diurna, sono state stabilite tanti anni fa, nel 1931, quando ad Arezzo fu deciso di riportare in auge l'usanza di 'correr giostra'. Da allora i giostratori dei quattro Quartieri in cui è divisa la città - Porta Crucifera, Porta del Foro, Porta Sant'Andrea e Porta Santo Spirito - gareggiano in sella ai loro cavalli cercando di conquistare, per la gioia di tutti i propri quartieristi, bambine e bambini compresi, la Lancia d'oro! E tu per quale Quartiere tifi?". Davvero bella questa storia! E i disegni colorati che Letizia ha realizzato assieme alla sorella sono la testimonianza che la vita può continuare ad essere a colori anche quando tutto intorno diventa scuro. Questo lavoro dedicato a sei meravigliose "damigelle", le quattro nipotine dell'autore e le due autrici dei disegni che lo illustrano, e all'unico "paggetto" della famiglia, il piccolo Giacomo, è destinato a tutti i bambini con l'augurio che crescano nell'amore delle loro famiglie, della loro città e della Giostra del Saracino. Sarà sicuramente piacevole leggere, ai propri piccoli, la storia sulla Giostra del Saracino raccontata da nonno Alessandro Boncompagni, a testimonianza di un'innata passione per la città di Arezzo e per le sue tradizioni storiche che intende tramandare, attraverso il racconto fantastico, ai suoi nipoti e idealmente alle future generazioni aretine. Non resta allora che augurare a grandi e piccini buona lettura!

Sabrina Geppetti

Grande festa e tanti ricordi per il ritorno al Quartiere del cero votivo dedicato alla Madonna del Conforto

# I RAGAZZI DEL '96



Anche se non sono famosi come i ragazzi del '99 di nazionale ricordo, i ragazzi del '96 hanno un proprio spazio nella memoria e nell'epopea gialloblù. Sono coloro che hanno avuto il privilegio di rappresentare in piazza il popolo della Colombina nella vittoriosa Giostra del 1° settembre 1996, stringendosi per primi attorno alla preziosa Lancia d'oro della Madonna del Conforto, sciogliendo in un mix di gioia, lacrime e abbracci quei dodici anni di patimenti che segnarono una generazione. I ragazzi del '96, con il Rettore Paolo Pratesi, il Capitano Fabio Barberini e i Giostratori Gianni Vignoli e Nanni Capacci in testa, si sono ritrovati domenica 3 dicembre al nostro Museo Storico per un'occasione speciale. Contornati da un ala di popolo, hanno infatti accolto il ritorno del cero votivo che il Quartiere in solenne processione, nella settimana di quella Giostra, donò in Duomo alla Madonna del Conforto invocandone la materna protezione. Un gesto di deferenza che, seguito

dal primo e spontaneo Te Deum subito dopo la vittoria, rinsaldò un legame già vivido nel popolo della Colombina. In tutti questi anni il cero è stato conservato in Cattedrale e grazie alla sensibilità dell'amico Don Alvaro ci ha accolto con la sua vivida fiamma in tutti i nostri successivi festosi ritrovi. Il ritorno del cero ai Bastioni rappresenta quindi un graditissimo evento, propiziato e voluto da Francesco Ciardi e trasformato in una bella serata ottimamente curata, tra gli altri, da Agnese Nocenti, Fabiana Peruzzi e Roberto Turchi. Un'occasione per rivivere assieme il mito di quelle giornate arricchendolo con ulteriori aneddoti e gustosi retroscena, dalla viva voce dei protagonisti a da quella dei semplici figuranti e quartieristi. Il cero verrà adesso sottoposto ad un accurato restauro conservativo, già avviato nel corso della stessa serata, a cura delle abili mani di Rita Rossella Ciani che nel 1996 fu autrice della preziosa creazione.

Il manufatto resterà poi custodito nel nostro museo storico e, c'è da esserne certi, sarà uno dei cimeli più ammirati dell'esposizione. Parola di ragazzo del '96!

**Roberto Gomitolini**



il Bastione n° 5 - Dicembre 2023 - pag. 6



Celebrati i primi 40 anni di un organo vitale del Quartiere che porta linfa e nuove idee alle iniziative della Colombina

# BUON COMPLEANNO GRUPPO GIOVANILE!



**il Bastione**

n° 5 - Dicembre 2023 - pag. 7



Lo scorso 4 novembre presso i locali del Circolo Artistico di Arezzo si sono svolti i festeggiamenti per i 40 anni di vita del Gruppo Giovanile del nostro Quartiere. Gli ospiti sono stati accolti nell'elegante sala al primo piano allestita ad hoc per l'occasione. Dopo un aperitivo di benvenuto, i ragazzi del Gruppo attuale e quelli delle generazioni passate si sono accomodati a tavola e sono stati intrattenuti da un discorso di apertura della presidente in carica, Caterina Turchi, che ha ricordato il valore che il comitato che presiede ha nello svolgimento delle attività del Quartiere, nell'affiancare il Direttivo nei vari ambiti e soprattutto per il fatto di essere un catalizzatore nei confronti dei più giovani. Durante la cena sono stati individuati tre momenti, condotti magistralmente da Sabina Karimova, che ha chiamato sul palco, in ordine cronologico, gli ex presidenti che si sono succeduti durante questi 40 anni. Ogni presidente ha ricevuto in dono una medaglia che celebra questo evento ed è stato invi-

tato a raccontare ricordi o aneddoti legati al proprio mandato. I racconti fatti hanno permesso di ripercorrere con il pensiero momenti di storia e vita collettiva divertenti e goliardici, ma soprattutto hanno messo in relazione il passato con il presente, sottolineando la forza di questo gruppo che rappresenta una solida base per il futuro. Generazioni di ieri e di oggi hanno iniziato il loro percorso all'interno di Porta Santo Spirito grazie a questa realtà, uomini e donne si sono succeduti contribuendo in maniera determinante allo sviluppo del nostro Quartiere. L'invito rivolto ai più giovani invitati è stato, in conclusione, quello di continuare a percorrere il cammino tracciato portando nuova linfa vitale ed energia al Gruppo Giovanile in occasione delle imminenti elezioni, che si svolgeranno ad inizio 2024, per il rinnovo degli organi istituzionali. La serata si è conclusa tra foto, balli ricordi e sorrisi.

Sara Carniani



**Le Volte**  
Ristorante

Piaggia San Bartolomeo, 2 - Arezzo  
328 2564260 - 0575 1386427

**D.O. Osteopata**  
**Massimo Borri**  
*... come ti risolve il mal di schiena...*

STUDIO POSTURALE - RIABILITAZIONE FISICA  
Ambulatori ad Arezzo e Monte San Savino  
Info e prenotazioni al 3357864325

  
**NARDI IMMAGINE**  
parrucchieri uomo-donna

J.F. Kennedy, 85/87 (zona S. Donato) - tel. 0575 907792  
A. Caponnetto, 12 (zona tribunale) - tel. 0575 1824410

  
Visa, con la Divisione Accessori, negli ultimi 10 anni, ha esteso la sua offerta creando un ramo specifico dedicato alle pietre dure e semilavorati metallici e agli accessori fashion, unendo ancora una volta la qualità e il giusto prezzo. La grande scelta di materiali, colori, forme e tagli delle pietre e l'eterogeneo assortimento degli accessori moda, dalla bigiotteria, alla pelletteria, agli articoli da regalo fanno di Visa Accessori (Visa Fashion srl) l'interlocutore ideale per chiunque operi nel mondo della moda e voglia offrire novità e stile.

[www.visacolori.it](http://www.visacolori.it) - Tel. 0575.370726

